

POLVERE DETERGENTE

PER PULIRE E CONSERVARE I DENTI.

Molte sono le preparazioni che spacciansi per questo importantissimo fine o solide o liquide che siano, delle quali è esaltata la virtù e la singolarità, e di queste la profumeria Bortolotti va doviziosa. Collo scorrer del tempo però ora all'una ora all'altra sonosi andate imputando le anomalie a cui i denti o le gengive vennero soggette, e pel timore soltanto che vi fossero mescolate sostanze saline o corrodenti se ne tralasciò l'uso e così alla malavventura se ne è incamminata la loro riputazione.

Non ha guari che Pietro Bortolotti si accinse a investigare una composizione, i di cui elementi fossero semplici ed innocui, con cui ottenerne il desiato intento senza che potesse aver luogo sospetto alcuno. Sulle tracce segnate da valenti botanici si rivolse a quel genere di fiori e di foglie che hanno la facoltà naturale di purgare e di forbire, ed è riuscito ad una combinarne, che ridotta in polvere la sottopose a replicate esperienze fatte specialmente sopra persone avelate a non curare la dentatura, ed ha ottenuto il risultato più soddisfacente.

Egli l'offre pertanto all'egregia gioventù bolognese onde ne profitti, sicuro del migliore effetto. Questa polvere va applicata ai denti asciutta colla spazzola, e poi sciacquandosi la bocca con acqua di pioggia o di fontana fuori si manda. Se si stendesse ancora sopra le gengive non ne deriverà danno alcuno, anzi piuttosto gioverà a conservar le indenni dalle flussioni coll'assorbire le viscosità umidità.

Ogni altra polvere che in seguito fuori di questa si spacciasse dovrà ritenersi come adulterina.

Le scatole si vendono al prezzo di paoli due.

Die 22 Januarii 1855.

IMPRIMATUR

LEOPOLDUS A. PAGANI Provic. Gen.

© Collezioni Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna. Tutti i diritti riservati.
Non è consentito alcun uso a scopo commerciale o di lucro.

MODO DI FARSI INTENDERE

SENZA ESPRIMERSI

OSSIA

LA PROFUMERIA

DIVENUTA IL TELEGRAFO
DEL CUORE UMANO

PENSIERO

DI PIETRO BORTOLOTTI

DI BOLOGNA

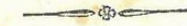
SOTTO IL PORTICO DEL PAVAGLIONE

PROFUMIERE INVENTORE

DELL'ACQUA DI FELSINA

APPROVATA

*dalla Commissione Provinciale di Sanità
li 30 Maggio 1827.*



BOLOGNA

PEI TIPI DEL NOBILI E COMP.

1855.

non avrei mai ozzardato d'intitolarlo a Voi, gioventù pregiata, presso di cui trovar potrebbe il maggiore interessamento. Accettate ora pertanto, come ve ne prego, la qualunque mia offerta la quale se per avventura ottenner potesse il gradimento vostro, di più bramar non potrei, non essendo essa che un semplice attestato di quella stima distinta che mi reco ad onore di sempre protestarvi.

Vostro Umil.^{mo} Devot.^{mo} Servo
Pietro Bortolotti.

Come i principj della Morale sono gli stessi presso tutte le colte popolazioni così le costumanze che ne derivano hanno serbato di età in età una certa quale simiglianza, e le stesse pratiche sono passate fino a noi come in retaggio dell'antica saviezza. Se si cominci difatti dall'esaminare ciò che noi facciamo perchè buona riesca la prima educazione dei fanciulli si troverà conforme a quello che un dì gli Etruschi poi i Romani praticarono, e dovrà chiunque convenire che il mezzo più efficace per istillare in quei teneri cuori i sentimenti più generosi quello sia stato di allettarli con favole e con ingegnose similitudini, alle quali vengano dietro le più salutari applicazioni. Quindi è che gli animali, le piante, e i sassi stessi non sono divenuti loquaci se non se per essere maestri agli uomini del ben fare, e colla stranezza delle immaginate trasformazioni disporli fin dai loro più teneri anni a non la-

sciarsi sorprendere dalla stravagante caducità delle umane intraprese.

Nè l'utile risultato degli apologhi, e la saggia applicazione delle alegorie giovano soltanto alla prima educazione, ma conducono ancora a ben formare il cuore nella giovinezza. Noi vediamo infatti le virtù ricordate da emblemi analoghi per ogni dove, e gli edificj sacri alla Sapienza decorati di ornamenti alegorici, il di cui rappresentato essendo vaghi gli osservatori di conoscere sentonsi soavemente tratti ad apprezzarne la significanza. La Divinità stessa compiacesi sovente di presentarsi a suoi adoratori per mezzo di simboliche figure, e a condurli per la via della verità con parabole le più ingegnose.

Tanta è adunque la forza delle alegorie sull'umano intelletto che tutte le Nazioni sonosi con essa adoperate ad agevolare l'istruzione del popolo e a ispirargli l'amore della gloria e della virtù. Tuttociò quindi che per questo mezzo può concorrere a sì gran fine deve costantemente apprezzarsi, come fare si dovrebbe della profumeria ancora, quando va-

lesse ad efficacemente contribuirvi. Tengo anzi per fermo che essa il possa agevolmente, e adoperata con avvedutezza valga a sempre più illustrare i progressi dell'odierno buon gusto e la civiltà del secolo decimonono.

Non vi ha dubbio che gl'usi presenti seguitando dell'umana vita non siasi la profumeria resa interessante a quelli specialmente che sono la parte più eletta della società. La sua scelta, che talvolta diviene un oggetto di occupazione, se aver potesse un virtuoso significato renderebbsi sempre più stimabile a chi l'esaminasse, e più pregevole a chi potesse possederla. Una boccetta per esempio di distillato di viola mammola simbolo della modestia situata sul tavoliere di una giovanetta non varrebbe a ricordarle che sì rara prerogativa la renderebbe assai più pregevole della stessa avvenenza? Rappresentando la Rucchetta odorosa la sincerità, se la sua pomata fosse scelta da un giovanetto non potrebbe talvolta fargli risovvenire che questo è uno dei pregi più belli del cuore umano? Nel gabinetto poi di un dovizioso come starebbe bene un estratto

di Tornasole che col suo ottimo odore diletandolo dolcemente l'invitasse ad essere cortese coi bisognosi essendo quello il simbolo della beneficenza? E venendo a voi, gioventù pregiata, collo scambiare reciproco di sostanze portanti l'odore di Giacinto rosa doppio non vi attestereste colla maggiore efficacia e senz'altra espressione la propria tenerezza?

Ma passiamo omai ad esaminare le convenzioni dei popoli d'ogni tempo mettendole a confronto colle tendenze e cogli usi del viver nostro. Da questo parallelo a prima giunta chiunque discernerà che se vi fossero differenze essere non potrebbero che estrinseche e nella natura loro chiaramente si scorgerà una certa quale comunanza.

Come ai dialetti tanto diversi servono gli stessi elementi, alle scienze gli stessi principj, e fino ai bisogni pubblici e privati gli stessi ripari, tranne le modificazioni, consigliate dallo sviluppo delle cognizioni e dall'esperienza, così le cose diverse conservano le stesse significazioni, quella ora ottenendo dai popoli civilizzati del globo che gli ascrisse la più re-

mota antichità. Il linguaggio alegorico è dunque antico quanto il mondo, costante come il succedimento delle umane generazioni, e inviolabile come le condizioni primiere della sociale affratellanza. Gli orientali ne furono può dirsi i maestri, e l'Etruria che da essi l'apprese fu dell'Italia l'istitutrice. Le piramidi infatti e gli obelischi, monumenti eterni dell'asiatica e affricana sapienza, non portano che forme d'animali, di fiori, di frondi e di altri simbolici lineamenti.

Abbiamo veduto qual parte sostener possa la profumeria nel simbolico linguaggio seguendo gli usi delle civilizzate società considerando, ora per le convenzioni dei popoli d'ogni tempo non solo essa potrà convenientemente parteciparvi, ma col suo soave modo d'insinuarsi al ricercamento dei sensi, e col raccogliere la parte più eletta delle sostanze chiamate a figurarvi può pretendere ancora ad essere considerata uno dei modi più scelti d'espressione, e quindi all'alegorica eloquenza. Se a gran ventura ascrivevasi dalle matrone di Atene per un tratto singolare di amore materno il rice-

vere pubblicamente dai Magistrati una rosa centifoglia, come una madre potrebbe ora più eloquentemente attestare ad un figlio la sua tenerezza se gli dirigesse una preparazione di questa rosa medesima? Ne questa dimostrazione poi potrebbe essere meglio adeguata che coll' offerire del figlio all' amorosa genitrice un'altra preparazione di gelsomino bianco che il simbolo presenta del vero amor filiale.

Era costume presso i Romani di augurarsi una buona ventura col presentarsi reciprocamente fiori di arancio: quale augurio più lusinghiero potrebbe offerirsi fra gli amici di un distillato, o di una pomata che l'odore ossia la sostanza più pregevole portasse di questo fiore?

Era presso gli Etruschi un atto generoso abbastanza premiato quando chi l'esercitò pubblicamente riceveva da un Aruspice un ramo d'acaccia rosa doppia; quale dimostrazione pertanto più conveniente ad esprimere la gratitudine di un beneficato potrebbe ora offerirsi di un analogo preparato messo innanzi al suo benefattore?

Quando Ricciardello Donati spedì un tulipano alla leggiadra Lucietta Landiai attendeva d'averne in ricambio un ramo di viola rossa doppia; ma ottenendone uno in vece di Giuliana cacciossi ramingo per le rupi più scoscese della toscana. Il *tulipano* significa *dichiarazione d'amore*; egli ardentemente bramava di vedersi fra le mani in segno di *accettazione* la viola rossa. Ma che? essendogli mandata una viola giuliana, che è il simbolo del *ri-futo* fù preso da sifatto dolore, che volle fino nascondersi alla Società.

Dalle quali cose risulta quanta sia la forza del linguaggio alegorico sul cuore umano, come applicarla facilmente si possa alla profumeria, e in qual modo essa l'esprimerebbe secondo le regole costantemente adottate dalle generazioni che ci precedettero. Non vi ha quindi maggior prova a desiderarsi per tutti persuadere che con questo mezzo saggiamente adoperato la profumeria stessa divenir possa il vero telegrafo del cuore umano.

Ad assicurare poi l'intero trionfo della nostra profumeria se venga chiamata a simboleg-

giare, altro ora non rimane che il consultare l'analogia, e questa offre così palesi argomenti che non occorre il diffondersi per ritrarli. Già abbiamo veduto che le significanze delle cose sono immutabili come la natura, e i patti fondamentali della social vita, e che trovansi avvalorate dal consenso costante dell'umana volontà di tutti i tempi; ne viene adunque che niuna cosa potrà mai cambiare il suo alegorico linguaggio, ove ella si presenti, e le emanazioni che da lei derivano, conserveranno sempre il carattere medesimo che gli è stato attribuito. Dove poi si troverà la sua più eletta sostanza, l'impressione sarà più efficace o la simbolica espressione più vivamente spiegata. Se un fiore d'Ortensia offerito può felicitare un cuore innamorato perchè significa *preferenza* l'emanazione dell'odor suo egualmente varrà a consolarlo, e pago sarà del pari se in una preparazione qualunque troverà l'essenza raccolta del fiore medesimo. Anzi per ciò stesso la profumeria ci mette inanzi un vantaggio incalcolabile, e il sistema simbolico dovrà sapergli buon grado, perchè colle sue chimiche o-

perazioni sa trarre il migliore delle relative sostanze e conservarlo nelle diverse preparazioni in ogni stagione, e vale perciò ad offrire nel cuor dell'inverno tutto quello che i sensi ricrea nella più ridente primavera. Che se ella presenta così un equivalente che può dirsi della stessa natura, perchè non potrà sostenere ancora per una ragionevole analogia il suo allegorico significato?

Se alla mancanza dei prodotti naturali d'erbe, fiori, e frutti gli artificiali si fanno talvolta succedere e per uno sterile somigliarsi gli si attribuisce la stessa allegorica significanza, come in ciò fare non dovrà più ragionevolmente preferirsi quella sostanza in cui sia raccolta la natura e le proprietà della cosa rappresentata?

Se la parola analogia significa convenienza, rapporto; qualora per difetto di tempi e di circostanze aver non si potesse il prodotto ricercato dove potrassi più opportunamente andarne in cerca se non nel luogo in cui si conservasse la sua sostanza e come ciò conseguire meglio si potrà se non in un fondaco di profumeria dove trovansi gli estratti dei fiori più

pregevoli e delle erbe le più odorifere, o almeno ottener si potranno in breve tempo?

Ecco come l'analogia ancora favorisce il mio argomento onde alla mancanza delle cose naturali venga in ajuto la profumeria; ecco come la mia bottega può concorrere ad esprimere i sentimenti del cuore umano, espressione non ideale e fantastica, ma pienamente conforme agli usi di tutte le società civilizzate, alla convenzione dei popoli d'ogni tempo, e alla più ragionevole analogia come fin dal principio mi sono proposto di dimostrare.

Altro ora non resta che il presentare a Voi, o eletta gioventù, un catalogo di questi simboli: presenterebbe esso però una serie presso che infinita. Io che più conosco il bisogno e le tendenze vostre a quello mi limiterò che più vi siano a grado. Tre quindi ve ne offro; porterà il primo ciò che usasi più comunemente per onorare la virtù, il secondo quello che può servire a dimostrare la propria volontà, e il terzo ciò che riguarda il linguaggio d'amore. Le cose che vogliono rappresentate vi sono disposte per Alfabeto, e ad esse vien tosto a lato la loro figura.

CATALOGO PRIMO

<i>Amicizia</i>	Giacinto rosa doppio o Pervinca.
<i>Amor del prossimo</i>	Orecchia d'Orso.
<i>Amor filiale</i>	Gelsomino bianco.
<i>Amor materno</i>	Rosa centifoglia.
<i>Amor paterno</i>	Garofano color di diaspro.
<i>Astinenza</i>	Garofano d'India.
<i>Beneficenza</i>	Tornasole.
<i>Benevolenza</i>	Bottone d'oro.
<i>Carità</i>	Sempreviva.
<i>Castità</i>	Garofano d'India.
<i>Contemplazione</i>	Elitropio.
<i>Coraggio</i>	Amaranto Tricolore.
<i>Costanza</i>	Piramidale turchina.
<i>Discrezione</i>	Giacinto turchino doppio.
<i>Fede</i>	Fiore color di fuoco o Croce di Gerusalemme.
<i>Fedeltà</i>	Viola rossa doppia.
<i>Fortezza</i>	Viola gialla semplice.
<i>Generosità</i>	Acaccia rosa doppia e fior verde d'arancio.

<i>Gioja</i>	Tuberoso.
<i>Giustizia</i>	Garofano selvatico.
<i>Grandezza d' Animo</i>	Giglio bianco.
<i>Ingenuità</i>	Viola bianca doppia.
<i>Innocenza</i>	Rosa bianca.
<i>Liberalità</i>	Granatella ossia fiore della passione.
<i>Modestia</i>	Viola mammola.
<i>Pazienza</i>	Giunchiglia.
<i>Promessa data</i>	Camaleone.
<i>Prudenza</i>	Garofano selvatico.
<i>Riconoscenza</i>	Elicrisio ossia fior d' o- ro.
<i>Sapere</i>	Fior di Lauro rosa dop- pio.
<i>Sensibilità</i>	Sensitiva.
<i>Sincerità</i>	Ruchetta odorosa.
<i>Speranza</i>	Bianco spino, o Verba- sco.
<i>Temperanza</i>	Acaccia bianca.
<i>Vittoria nelle passioni</i>	Fior doppio di Mela- grano.
<i>Umiltà</i>	Aquilèa.
<i>Unione</i>	Fior d' Ellera.

CATALOGO SECONDO

<i>Ammirazione</i>	Corindo odoroso.
<i>Approvazione</i>	Giglio colorato.
<i>Balordagine</i>	Gelsomino giallo.
<i>Bellezza</i>	Rosa non aperta.
<i>Brama di vedere una persona</i>	Fiore di Fagiuolo ros- so.
<i>Buona ventura augu- rata</i>	Fiore d' arancio.
<i>Contrarietà</i>	Rosso spino.
<i>Difficoltà</i>	Geranio odoroso qua- lunque.
<i>Facilità</i>	Valeriana.
<i>Giovinezza</i>	Garofano giallo.
<i>Ingratitudine</i>	Ranuncolo.
<i>Inquietudine</i>	Fiorrancio.
<i>Invito all' amicizia</i>	Mughetto.
<i>Leggerezza</i>	Consolida Reale.
<i>Lusinga</i>	Specchio di Venere.
<i>Maninconia</i>	Clematide.
<i>Memoria dolce</i>	Gelsomino di Spagna.
<i>Menzogna</i>	Fior di Pesca.
<i>Meraviglia</i>	Corindo odoroso.
<i>Orgoglio</i>	Narciso.

<i>Piacere</i>	Margarita.
<i>Preferenza</i>	Ortensia.
<i>Presagio felice</i>	Fior di Ciliegio.
<i>Prontezza</i>	Valeriana.
<i>Simpatia</i>	Solano.
<i>Sorveglianza</i>	Campanula.
<i>Sovranità</i>	Corona imperiale.
<i>Stima</i>	Argentaria bianca.
<i>Stolidezza</i>	Anemone doppio.
<i>Timore di perdita</i>	Galinella.
<i>Vita</i>	Spica di grano.

CATALOGO TERZO

<i>Accettazione d' Amore</i>	Viola rossa.
<i>Amore ardente</i>	„ a fiori bleu.
<i>costante</i>	Mirto.
<i>diviso</i>	Viola gialla doppia.
<i>sfortunato</i>	Rosa Canina.
<i>tollerato</i>	Balsamina.
<i>vivo</i>	Garofano rosso.
<i>Dichiarazione d' amore</i>	Tulipano.
<i>Fuoco d' amore</i>	Rosa rossa.
<i>Gelosia</i>	Campanula.
<i>Prima impressione d' amore.</i>	Argentaria rosa.

<i>Rifuto</i>	Giuliana o viola matronale.
<i>Sogno d' amore</i>	Papavero non rosso.
<i>Vincolo d' amore</i>	Caprifoglio odoroso.
<i>Voluttà</i>	Rosa muschiosa.



OGGETTI DI PROFUMERIA *di recente invenzione*
che si vendono da PIETRO BORTOLOTTI.

POLVERE DETERGENTE per pulire i Denti.
ACQUA DI FELSINA.
detta DI COLONIA.
OLIO DI FILADELFIA.
detto DI MACASSAR.
SAPONE VERO DI WINDSOR.
detto TRASPARENTE DI CAHORS.
ROSSETTO VEGETALE.
BIANCO DI PERLA.
SPAZZETTI DA DENTI di pelo di capra inglesi.
POMAT DE' FRANCHI.
SELENITE per tingere i Capelli in sette colori.
LIQUORE E POLVERE ODONTALGICA.
LATTE VERGINALE DI ROSA.
SAPONE DI MANDORLA AMARA.
QUINTE ESSENZE ASSORTITE.